

Intervento introduttivo di Giuseppe Incardona
coordinatore del progetto “Riappropriamoci del mare di Palermo”

Buongiorno a tutti,
sono Giuseppe Incardona, socio e Past President del Rotary Club Palermo Mondello e coordinatore del progetto **“Riappropriamoci del mare di Palermo”** che, circa tre anni fa, su proposta e idea del mio club, è stato avviato e sviluppato da 16 dei 22 Rotary Club della provincia di Palermo, i cui Presidenti sono tutti qui presenti, insieme alla gran parte dei soci, a testimonianza della volontà e determinazione a portare avanti tutti insieme questa bella iniziativa, ed ai quali rivolgo un affettuoso saluto.

Il mio compito è quello di introdurre i lavori di questo incontro, illustrare i contenuti e gli obiettivi del progetto “Riappropriamoci del mare di Palermo” e come l’incontro stesso si inserisce nel progetto.

Il progetto scaturisce da alcune semplici considerazioni ed osservazioni che la gran parte dei cittadini palermitani hanno sicuramente fatto chissà quante volte.

Chi di noi, infatti, fortunatissimi cittadini di questa meravigliosa città, ma, al contempo, purtroppo spesso attoniti cittadini di questa maltrattata città, non si è trovato più volte a percorrere il tratto di strada che va da Sant’Erasmus ad Acqua e Corsari ed oltre, magari intrappolato nella propria vettura e bloccato in un traffico senza un apparente perché ed ha cercato con lo sguardo il mare, cercando quella distrazione e serenità che in quasi tutti induce la vista del mare.

Ma questo mare non lo ha trovato.

Ha invece trovato costruzioni fatiscenti, ampi tratti di vegetazione spontanea e disordinata, stazioni di servizio chiuse ed abbandonate, recinzioni divelte e arrugginite, mucchi di spazzatura. In una parola, un enorme degrado generalizzato, intercalato da poche attività commerciali e tratti in cui si vede chiaramente la residua presenza di tentativi encomiabili di sistemazione urbana ormai in parte abbandonati.

E chi di noi, a questo punto, non si è chiesto: ma perché, una città meravigliosa che è nata e si è sviluppata sul mare, su un meraviglioso mare, che ha ricavato dal mare la propria ragione d’essere, la propria ricchezza, la propria cultura; che è incastonata al centro di uno dei golfi più belli del mondo non riesce da troppo tempo, ormai, a ridare ai propri cittadini la possibilità di godere appieno, come si conviene, del proprio meraviglioso mare?

Arrivando a concludere, paradossalmente e provocatoriamente, che Palermo è una città di mare senza il mare!!

Queste considerazioni hanno così portato ad approfondire alcune questioni.

□ gran parte del golfo, a sud sud-ovest di Villa Igiea, per un lunghissimo tratto fino alla Cala è sottratto alla fruizione del mare da parte dei cittadini e, verosimilmente, lo resterà, a meno di interventi di attenuazione da parte dell'Autorità Portuale

□ il mare ricompare grazie ad alcuni interventi della stessa Autorità Portuale alla Cala e poi al Foro Italico e, da ultimo, al porticciolo di Sant'Erasmus.

□ da sant'Erasmus in poi la competenza non è più dell'Autorità Portuale ma del Comune

□ è al Comune che occorre rivolgere, quindi, le istanze per la riqualificazione della costa sud.

E' così nato il nostro progetto **“Riappropriamoci del mare di Palermo”** che vuole quindi esprimere la voglia e la determinazione dei cittadini palermitani di spingere il Comune, ma non solo, a realizzare i necessari interventi per tornare a godere e fruire del proprio meraviglioso mare.

Obiettivo del progetto è quindi quello di riaccendere i riflettori su quel tratto di costa affinché, attraverso una corretta riqualificazione:

□ Palermo possa essere dotato finalmente di un o splendido lungomare, degno di questo nome, come tutte le più belle città del mondo che si affacciano sul mare, anche su un mare meno bello di quello nostro!!

□ quella zona della città possa riacquistare quella vitalità economica e sociale di cui godeva fino a non tanti anni fa

□ i cittadini palermitani possano ritornare a godere della grande bellezza del proprio mare e del proprio golfo.

E ho detto riaccendere non a caso, perché in questi anni vari soggetti hanno provato più volte a farlo, ma poi, la brillantezza dell'entusiasmo e della determinazione è stata opacizzata da una pellicola di delusione, stanchezza e forse anche, spero di no, rassegnazione.

Il nostro obiettivo è quello, come dicevo, di riaccendere i riflettori e mantenerli accesi fino al raggiungimento degli obiettivi.

Come?

Svolgendo un'azione di pressione, sensibilizzazione, sollecitazione, stimolo, pacata ed equilibrata ma costante e determinata e, se necessario, intransigente nei confronti dell'amministrazione comunale

E non per indicare, suggerire o sostenere un progetto piuttosto che un altro, non è il nostro compito e non rientra nelle nostre corde, ma per far sì che il Comune, si doti di un proprio progetto, metta in atto in tempi rapidi tutti gli adempimenti politici, amministrativi, tecnici, finanziari e realizzativi per conseguire il raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione di cui parliamo, dotando quel tratto di mare di una ampia e scorrevole viabilità, ampie aree

verdi, piste ciclabili, viali pedonali, aree attrezzate per la ristorazione, tutti a stretto contatto con il mare , passando attraverso i necessari interventi di risanamento e disinquinamento, intanto a terra e poi anche a mare.

Chiediamo, però, nel merito, che vengano realizzati interventi completi, organici ed armonici tra loro e con il resto della città.

Questa azione di pressione e stimolo viene completata mettendo a disposizione del Comune – solo se richiesto e nei modi che saranno consentiti da specifici accordi – le professionalità di cui i Rotary Club dispongono.

Abbiamo a tal fine costituito un Comitato tecnico, composto da ingegneri, architetti, urbanisti, geologi, agronomi, esperti in diritto amministrativo, con il compito di offrire sostegno tecnico e, al contempo, osservare in modo tecnicamente consapevole e se del caso anche critico l'evoluzione delle cose. Tali azioni sono state già avviate con la precedente Giunta comunale, con i cui Assessori e uffici tecnici abbiamo svolto numerose riunioni e confronti, che non si sono fermati neanche con il COVID.

Un risultato pensiamo di averlo conseguito.

Dopo diversi anni la Giunta – come prima azione di un iter piuttosto lungo e complesso – anche grazie alla nostra azione di sollecitazione ma anche di supporto tecnico, ha finalmente approvato una bozza del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (PUDM) che è stato inviato alla Regione – Assessorato Territorio e Ambiente per il relativo previsto parere di coerenza con le linee guida regionali.

Senza entrare nel merito, evidenziamo che la Regione ha risposto con una puntale serie di osservazioni e richieste di modifica della bozza di PUDM inviata.

La Giunta comunale ha successivamente portato a termine il proprio mandato senza, però, approntare alcuna risposta.

Abbiamo così dovuto attendere le elezioni comunali, l'esito delle stesse con l'insediamento del nuovo Sindaco e della nuova Giunta.

Nel frattempo si è dimesso il Presidente della Regione.

Abbiamo così dovuto attendere le elezioni regionali, la nomina del Presidente e l'individuazione dei nuovi Assessori.

Dopo circa un anno di sospensione, abbiamo finalmente tutti gli attori e riparte la nostra azione.

Chiediamo qui al Sindaco di attivare subito l'esame delle osservazioni dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione e, se del caso, di promuovere una riunione tecnica tra gli uffici comunali e regionali e di poter essere presenti a tale incontro con i nostri professionisti, in veste di osservatori, sollecitatori e mediatori o anche, come detto, di supporto tecnico.

Il nostro progetto curerà la comunicazione attraverso la quale intendiamo da oggi in poi raccontare ai cittadini palermitani periodicamente lo stato dell'arte. Riferiremo degli impegni assunti dal Comune e, alle relative scadenze, di quelli mantenuti ed anche quelli non mantenuti.

Sappiamo bene che questa città presenta mille emergenze ed altrettante scadenze e non pensiamo affatto che quella della costa sud debba avere la precedenza.

Chiediamo che il Comune inserisca l'intervento di riqualificazione della costa sud nella posizione che ritiene plausibile in una ipotetica graduatoria di urgenza e necessità e si dia un cronoprogramma e noi vigileremo sul rispetto degli adempimenti e dei tempi, riferendo, come detto, alla città.

E veniamo, quindi, in chiusura, a questa giornata di lavoro.

Volevamo far conoscere ai cittadini la nostra iniziativa e coinvolgere i soggetti che nel tempo hanno acceso i riflettori ed hanno provato a mantenerli accesi e chiedere il loro supporto, cercando di rimuovere quella pellicola di cui ho detto che sembra opacizzare la loro forte voglia di fare. Cercando di capire se il tema della riqualificazione della costa sud fosse sentito ed attuale e la meravigliosa e numerosa presenza qui questa mattina e questa sala colma ne è formidabile testimonianza positiva.

Volevamo coinvolgere i professionisti e le imprese e ci siamo riusciti.

Volevamo, naturalmente, coinvolgere il Sindaco e gli Assessori competenti nelle varie materie interessate ed abbiamo il grande piacere di vederli qui presenti ed attenti.

Volevamo sollevare il tema chiedendo il contributo ad alcuni esperti che, con le loro relazioni, richiamassero, seppure brevemente, le principali tematiche che si intersecano con la riqualificazione della costa e sono qui e li ascolteremo.

Volevamo, infine, che il Sindaco osservasse ed ascoltasse tutto questo e potesse fare delle anticipazioni circa i programmi della Giunta per i prossimi anni su questo tema e siamo certi che il Sindaco non ci deluderà.

Chiudo, quindi, ringraziando:

- tutti i cittadini palermitani che sono intervenuti questa mattina ed i soggetti che da tempo si spendono per raggiungere gli obiettivi di cui ho parlato, che non cito singolarmente per evitare di dimenticare qualcuno
- il padrone di casa, il Dipartimento di Ingegneria, nella persona del Direttore Antonino Valenza
- gli ordini professionali che hanno collaborato con noi nella organizzazione di quest'incontro rappresentati dai rispettivi Presidenti:
 - per gli ingegneri: Vincenzo Di Dio
 - per gli architetti: Sebastiano Monaco

- per i geologi: Mauro Corrao
- per gli agronomi: Salvatore Fiore
- e tutti i professionisti presenti
- le imprese rappresentate dal Presidente di Sicindustria Palermo Giuseppe Russello
- i relatori che verranno presentati ed introdotti da Simonetta Trovato
- e, naturalmente, il Sindaco Roberto Lagalla e gli Assessori comunali Maurizio Carta e Andrea Mineo
- l'ultimo ringraziamento, perché a noi più vicino, lo rivolgo a Giuseppe Pantaleo, Coordinatore per la Sicilia occidentale degli Assistenti del Governatore Orazio Agrò del Distretto Rotary 2110 Sicilia e Malta, nel quale ricadono i 16 Rotary Club organizzatori.

Grazie a tutti e buona prosecuzione.